

# Ensinger da 20 anni in Italia



Con 18 milioni di fatturato e 53 dipendenti, Ensinger Italia, filiale del Gruppo tedesco produttore di semilavorati plastici, ha festeggiato nel maggio scorso il suo ventesimo compleanno. Per *Progettare* ne ripercorre le tappe fondamentali Giancarlo Piatti, direttore generale e presente in azienda fin dalla sua fondazione

Spesso la storia di un'azienda coincide con la storia delle persone. È il caso di Ensinger Italia e di Giancarlo Piatti, di cui è general manager, che ha visto e partecipato alla nascita della società nel nostro Paese vent'anni fa. Una realtà che ha fatto molta strada, tanto che oggi fattura 18 milioni di euro e conta un totale di 53 dipendenti. La sede dell'azienda che si trova nella frazione Olcella di Busto Garolfo, inaugurata nel 1996, attualmente si estende su oltre 2.500 m<sup>2</sup> e si qualifica come un sito produttivo d'eccellenza. La filiale italiana fa parte del Gruppo leader nella produzione di semilavorati plastici, fondato nel 1966 a Nunfrigen, in Germania, che oggi fattura globalmente 330 milioni di euro e conta 2.000 addetti nel mondo. Ensinger Italia può quindi essere considerata oggi come la prima realtà na-

zionale per la commercializzazione di materiali plastici semilavorati ad alte prestazioni e un autorevole e importante riferimento per il mercato dei profili in materiali termoplastici. Ensinger Italia è inoltre in grado di realizzare particolari a disegno in un'ampia gamma di materiali termoplastici attraverso lavorazione meccanica, stampaggio ad iniezione, custom casting, RIM e direct forming, offrendo quindi un supporto completo e dedicato alla propria clientela. Infine, tramite la creazione dei depositi delocalizzati di Nizza Monferrato, San Benedetto del Tronto e Cassino, l'azienda garantisce un servizio logistico rapido e flessibile su tutto il territorio nazionale. È lo stesso Giancarlo Piatti a raccontarci come è nata questa azienda e, nel suo caso, questa collaborazione ventennale.

## Gli inizi

“Devo innanzitutto dire che sebbene gli anni 1991-2011 segnino il ventesimo compleanno di Ensinger in Italia, in realtà l'idea risale a tre anni prima. A quell'epoca infatti, avevo avuto occasione di visitare la TKG Kunststoffe (che poi, sarebbe diventata Ensinger) nell'ambito di una serie di incontri presso alcune aziende tedesche, organizzati con l'obiettivo di identificare alcuni prodotti termoplastici interessanti per il nostro mercato. Questa società mi sembrò la più orientata alla produzione di materiali plastici ad elevato contenuto tecnologico e quindi, più promettenti per le applicazioni del futuro. Attivai così una serie di contatti e, nel 1990 insieme alla persona che allora era il responsabile alle vendite, decidemmo di valutare questa opzione ed esplorare il mercato italiano per ca-



Giancarlo Piatti, general manager di Ensinger Italia, ha partecipato alla nascita della società nel nostro Paese. Una foto dell'inaugurazione del Gruppo in Germania.

pirne meglio le potenzialità.”

Ma i prodotti Ensinger in quegli anni erano già presenti nel nostro mercato, come puntualizza Piatti stesso, “grazie al lavoro della società Sirtres, che forniva anche un supporto molto attento e dedicato allo sviluppo applicativo. Allora i prodotti Ensinger erano accompagnati dal brand Sirtres, il cammello a quattro gobbe. Ma dopo analisi accurate, Ensinger si rese conto di voler essere presente nel nostro Paese in modo diretto”. Fu così che nel 1991 venne deciso di dare vita alla filiale italiana e per l'appunto, nacque Ensinger Italia. La sede si trovava inizialmente nel magazzino della società Prolamp di Varedo dove venne allestito il primo deposito di semilavorati. L'azienda dopo due anni si trasferisce a Legnano, passando da una superficie occupata di 200 m<sup>2</sup> a 800 m<sup>2</sup>. Ma è il 1996 che sancisce

l'ulteriore crescita e il radicamento sul territorio dell'azienda, quando si trasferisce nell'attuale sede. Racconta il general manager di Ensinger Italia: “Il fatto di essere la filiale di un Gruppo finanziariamente molto solido e con prodotti indiscutibilmente validi rappresenta un mix vincente che consente all'azienda di crescere a ritmo costante.

Ma ovviamente, risente come tutti delle congiunture di mercato che coinvolgono il mondo intero. Con la crisi nel 2008 l'azienda è costretta ad un ridimensionamento e deve rinunciare alla sede di Bergamo, chiudere quella di Parma e ridurre anche l'organico di Olcella. Dopo anni di crescita, abbiamo dovuto fronteggiare una serie di problemi che hanno destato grande preoccupazione, infatti siamo passati da 18 a 13 milioni di dolorose ma necessarie”.

## E oggi

Fortunatamente si tratta di un breve periodo. “Grazie ad una serie di fattori concomitanti, a partire dalla nuova spinta economica, dalla pratica quotidiana del buon lavoro e dalla semina accurata effettuata in passato e, ancora, il fatto di appartenere a un grande gruppo ci consente di chiudere l'ultimo esercizio di nuovo con oltre 18 milioni di fatturato e con il personale in crescita. Ad oggi, siamo in 53 persone,” commenta con orgoglio Piatti. Risultati eccellenti, che dipendono dalla serietà manageriale ma anche dalla versatilità e dalla flessibilità che Ensinger Italia da sempre ha fatto proprie, tanto da essere in grado di occuparsi e proporre una gamma particolarmente completa di semilavorati termoplastici; e non solo il performante e consolidato Tecapeek, ma anche polimeri innovativi come Tecasint e Tecapet. L'officina meccanica è in grado di assistere i clienti nella produzione di particolari personalizzati anche di forma complessa, fornendo un supporto costante sull'intero iter di sviluppo dell'applicazione. Nella distribuzione dei nostri semilavorati da sempre l'azienda ha puntato molto sul servizio, con ampia disponibilità dei materiali a magazzino, una logistica molto efficiente con consegne rapide e puntuali. “Mi piace sottolineare che uno dei principali obiettivi di questi vent'anni di lavoro è stato quello di raggiungere e consolidare i risultati economici coniugando l'attività quotidiana con il benessere dei dipendenti e l'integrazione dell'azienda nel tessuto sociale in cui opera - conclude Giancarlo Piatti -. Per questi motivi, ad esempio, Ensinger Italia è diventata socia della Banca locale (la Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate) ed è sponsor della squadra di calcio Bustese e di diverse altre attività sportive e culturali. Un atteggiamento e un impegno di radicamento sul territorio condiviso da tutte le filiali del Gruppo Ensinger”.